

## **《Tra corpo e tessuto》**

**Nome:** Ziyi Jiang

**Corso:** Decorazione (Biennio)

**Accademia:** Accademia di Belle Arti di Brera



In questa fotografia il tessuto non è soltanto un materiale: diventa un luogo di lavoro, un'estensione del corpo e un archivio silenzioso della memoria quotidiana. Da questa immagine nasce il mio interesse per il rapporto tra corpo e tessuto, che diventerà il punto di partenza del progetto.





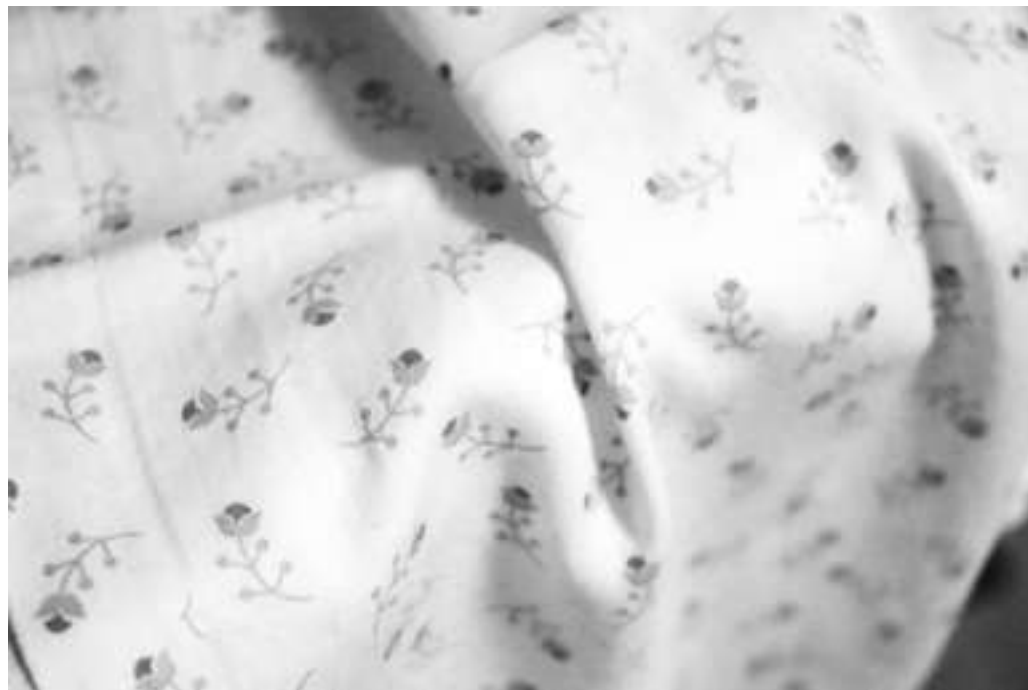
© Archivio di Etnografia e Storia Sociale - Regione Lombardia



Il corpo stesso può lasciare un archivio.

Il tessuto, essendo a stretto contatto con il corpo per lungo tempo, registra segni d'uso, pieghe, tensioni, temperatura e il passare del tempo. Queste tracce diventano una forma di registrazione non verbale: un archivio incompleto, ambiguo e non immediatamente leggibile.

In questa serie fotografica ho scelto alcuni tessuti e ho introdotto il corpo reale nell'immagine, ma il corpo non appare mai in modo completo. È più una presenza che lascia tracce, piuttosto che un soggetto mostrato direttamente.



Questo tessuto a piccoli fiori proviene da un vecchio lenzuolo che ho usato per molto tempo durante la mia infanzia. È consumato, scolorito e in parte deteriorato. Proprio per questi cambiamenti, per me è diventato una forma di archivio. Non conserva un evento preciso, ma una memoria familiare vaga e affettiva: la luce nella camera da letto, il calore lasciato dal corpo, il sonno, la crescita e la quotidianità della casa. Non registra ciò che è accaduto, ma la sensazione di qualcosa che è stato vissuto.





Questa vecchia giacca di velluto apparteneva a un membro della mia famiglia. La vedevo spesso durante la mia infanzia. Non è solo un indumento, ma anche una memoria visiva legata alla presenza di una persona. Anche quando il corpo non è presente, i vestiti continuano a conservare la forma lasciata da chi li ha indossati e i segni del tempo e dell'uso. La struttura delle spalle, le zone consumate, i cambiamenti nella morbidezza del tessuto diventano come informazioni silenziose.



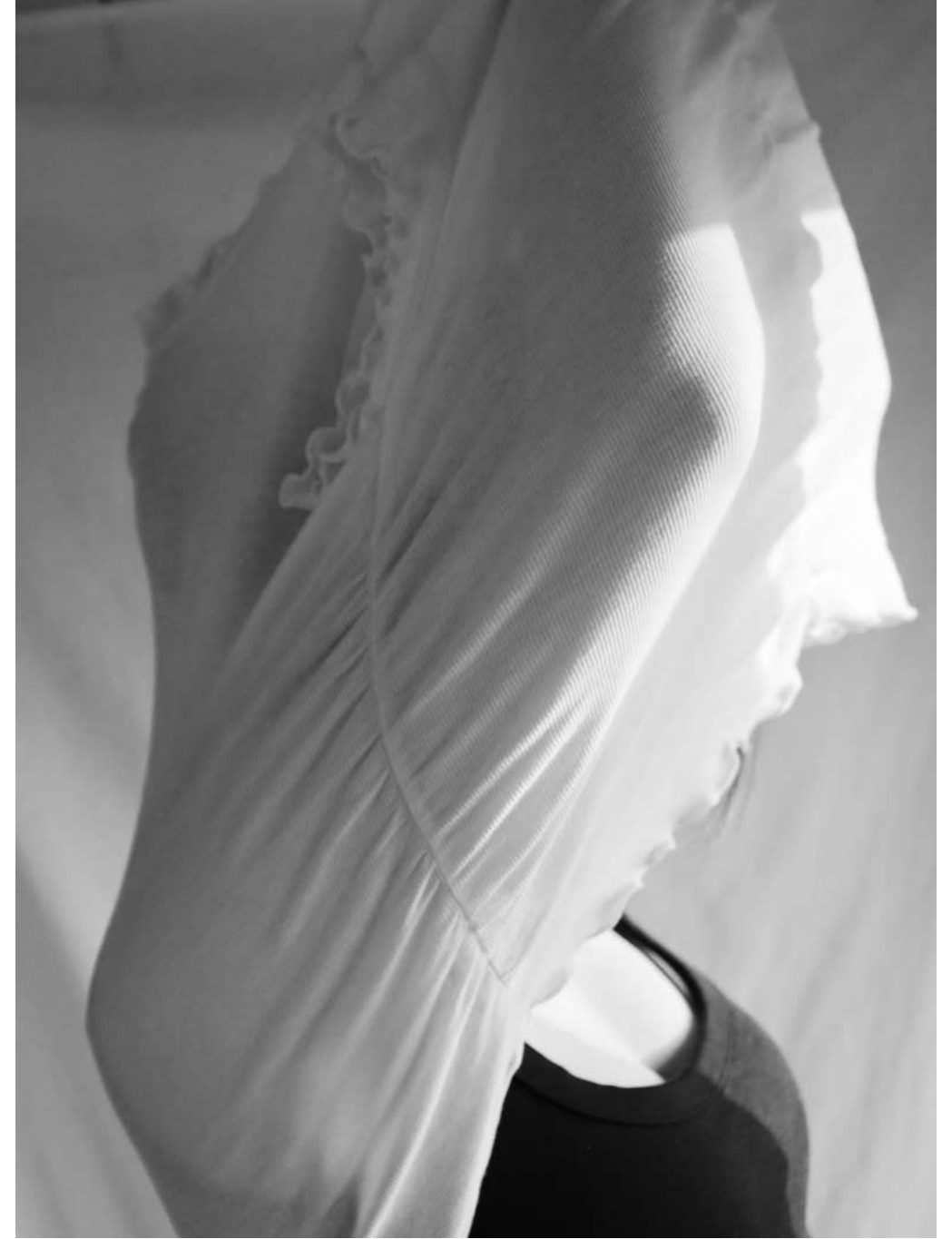
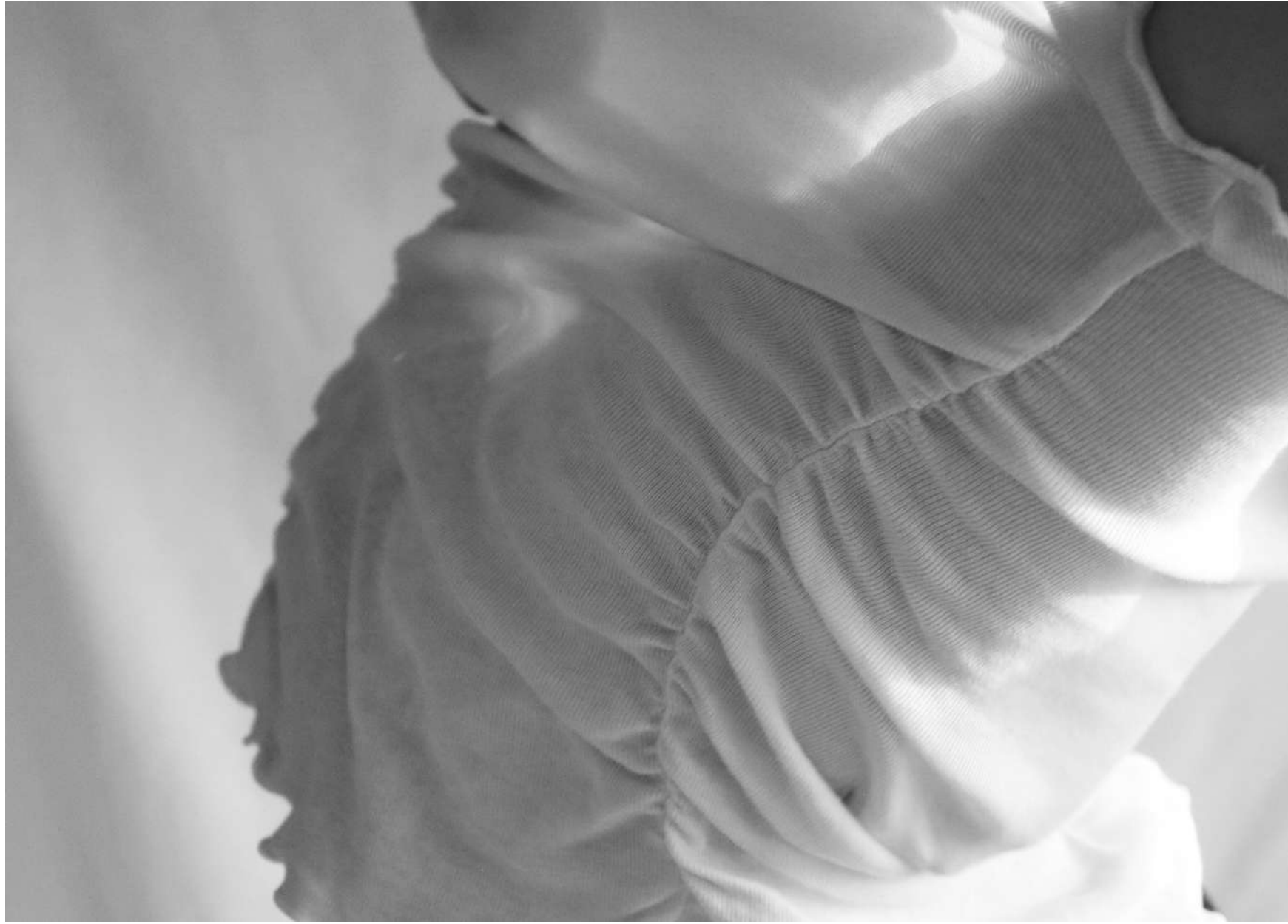
















In queste immagini, il corpo non appare mai in modo completo.  
Questo perché anche l'archivio, per sua natura, è incompleto.  
Cerchiamo sempre di comprendere una persona attraverso le informazioni residue,  
ma non possiamo mai ricostruire davvero un soggetto nella sua interezza.  
Queste immagini non sono ritratti.  
Assomigliano piuttosto a frammenti conservati:  
parti del corpo, tracce, contatti, residui.

Questo progetto mi ha portato a riflettere su cosa conservi davvero un archivio.  
Un archivio non deve necessariamente essere un documento ufficiale.  
Può anche essere un vecchio tessuto, un indumento indossato per molto tempo, un  
volto trasformato in scultura, oppure le tracce lasciate dal corpo.  
Alcuni archivi conservano informazioni.  
Altri conservano emozioni.  
Alcuni, forse, conservano persino una forma di assenza.